

“Odiare le donne” fa vendere libri

Pubblicato: Giovedì 8 Ottobre 2009



Il Festival del Racconto presenterà, la sera di [domenica 11 ottobre](#), una riflessione dedicata a Stieg Larsson, autore scandinavo lanciato in Italia dalla casa editrice veneziana Marsilio. **Jacopo De Michelis**, editor della **Marsilio** che parteciperà all'evento, ha spiegato il suo punto di vista su questo successo internazionale.

Innanzitutto, come mai la Marsilio ha deciso di puntare su Stieg Larsson?

«La pubblicazione della trilogia “Millennium” non è casuale: è il coronamento di un lavoro lungo più di dieci anni. La Marsilio ha puntato più di tutte le altre case editrici italiane sulla letteratura scandinava, fin dalla pubblicazione dei libri di Henning Mankell, che possiamo definire come “il Camilleri svedese”, circa dodici anni fa».

Quando avete deciso di pubblicare “Millennium” immaginatevate un successo così grande?

«È stata una scelta di cui non riuscivamo a programmare l'andamento. La Marsilio è stata tra i primi ad acquistare i manoscritti e, mano a mano che il successo dei libri cresceva, aumentavano anche le nostre aspettative. Alla fine, il successo è andato ben oltre le previsioni. Dopo due anni sul mercato, la trilogia è ancora nella top ten dei libri più venduti, con oltre due milioni di copie».

Quali sono i punti di forza di questi romanzi?

«Si possono fare molte ipotesi, ma sicuramente credo che la straordinaria protagonista femminile, Lisbeth Salander, sia uno dei motivi del grande successo della trilogia. Un ruolo, il suo, che inizialmente sembra essere quello di spalla, ma che leggendo si apre a risvolti inaspettati. Secondariamente si può dire che Stieg Larsson sia uno scrittore molto vicino alla grande narrativa popolare, quella diventata famosa con il cosiddetto “Feuilleton” ottocentesco».

Mauro Gervasini, uno degli organizzatori della serata a cui parteciperà domenica, ha invece definito il successo di Larsson come la capacità di un grande scrittore di avvicinare il pubblico femminile al genere noir, considerato solitamente maschile.

«Libri che hanno un successo di questa portata attraggono inevitabilmente ogni fascia di pubblico, senza fare distinzioni. Sicuramente il fatto che la protagonista sia una donna straordinaria, come ho detto, può far pensare a un discorso di questo tipo. “Millennium” però non è l'unico caso di romanzo incentrato su una figura femminile: altre serie hanno questa caratteristica, eppure non ottengono lo stesso successo. Va però precisato che Stieg Larsson non è un autore noir. Il suo genere si avvicina di più al thriller, ma non per questo si limita solo a descrivere l'intrigo. Parla della società, inquadra perfettamente i

personaggi e gli ambienti. Forse il vero motivo del suo successo è lo stile, che appassiona e incanta il lettore».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it